PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 28 - numero 6197 di Mercoledì 18 novembre 2026

Rischi in ottica di genere: nuova sezione del sito INAIL dedicata

INAIL inaugura una nuova sezione dedicata alla valutazione dei rischi in ottica di genere. Online approfondimenti e schede operative per supportare datori di lavoro e valutatori nella prevenzione e nella tutela della salute e sicurezza di tutti.

ROMA - La sezione del portale Inail "Conoscere il rischio" si arricchisce con un nuovo spazio informativo dedicato all'area tematica " Rischi in ottica di genere", a cura della Consulenza tecnica per la salute e sicurezza (Ctss) dell'Istituto. L'area contiene approfondimenti e schede di supporto per l'applicazione dei principi della valutazione del rischio secondo una prospettiva di genere, per agevolare i datori di lavoro e i valutatori nell'approccio a questa particolare tematica, ancora in parte inesplorata nelle sue molteplici implicazioni.

L'importanza degli aspetti di natura sociale e culturale.

Nonostante il Testo unico sulla sicurezza sul lavoro preveda l'obbligo di valutare tutti i rischi, ancora oggi, nei documenti di valutazione, la differenza di genere viene affrontata esclusivamente sotto il profilo della tutela delle lavoratrici madri, già considerata e declinata nel d.lgs. 151/2001. Peraltro, le differenze di genere non si limitano alle distinzioni di sesso riconducibili alla dimensione biologica, ma comprendono in modo rilevante anche aspetti di natura sociale e culturale.

Attenzioni e cautele specifiche.

La valutazione dei rischi in ottica di genere non consiste nell'attribuire rischi differenti a uomini e donne, ma nel verificare se esposizioni, danni attesi ed efficacia delle misure preventive possano risultare differenti e richiedere attenzioni e cautele specifiche. Non si tratta, dunque, di introdurre nuovi rischi, ma di leggere quelli già presenti con una lente più completa, capace di cogliere in che modo posture, carichi di lavoro, esposizioni ad agenti chimici, fisici o biologici, turnazioni o altri fattori di rischio possano agire in modo diverso su uomini e donne.

Pubblicità

La valutazione dei rischi in ottica di genere

Il d.lgs. 81/08 e s.m.i. prevede l'obbligo di valutare tutti i rischi, compresi quelli connessi alle differenze di genere ma, ancora oggi, nei documenti di valutazione dei rischi la differenza di genere viene affrontata esclusivamente sotto il profilo della tutela delle lavoratrici madri, che è invece già considerata e declinata in uno specifico dettato normativo (d.lgs. 151/2001). Va precisato che le differenze di genere non si limitano alle distinzioni di sesso, riconducibili alla dimensione biologica, ma comprendono in modo rilevante anche aspetti di natura sociale e culturale.

Al fine di facilitare i datori di lavoro nell'adempimento di tale obbligo, la Consulenza tecnica per la salute e sicurezza (Ctss) dell'Inail ha realizzato questa sezione che contiene approfondimenti e schede di supporto per l'applicazione dei principi della valutazione del rischio secondo una prospettiva di genere.

Non si tratta di introdurre nuovi rischi, ma di leggere quelli già presenti con una lente più completa, capace di cogliere in che modo posture, carichi di lavoro, esposizioni ad agenti chimici, fisici o biologici, turnazioni o altri fattori di rischio possano agire in modo diverso su uomini e donne. Pertanto, la valutazione dei rischi in ottica di genere non consiste nell'attribuire rischi differenti a uomini e donne, ma nel verificare se esposizioni, danni attesi ed efficacia delle misure preventive possano risultare differenti.

Integrare il genere nella valutazione dei rischi non significa introdurre un approccio separato alla prevenzione, ma migliorare la qualità della valutazione dei rischi e l'efficacia delle misure di tutela attraverso una conoscenza più accurata delle differenze di esposizione, vulnerabilità e risposta ai diversi fattori di rischio. Ciò in piena coerenza con l'art. 28 del d.lgs. 81/2008 e i principi dei Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro conformi. Va infatti ricordato che l'integrazione della prospettiva di genere costituisce un elemento di miglioramento continuo dei Sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro conformi alle Linee di indirizzo SGSL e alla ISO 45001.

Questa sezione offre strumenti e approfondimenti per supportare aziende e professionisti nell'integrare efficacemente la dimensione di genere nella valutazione dei rischi, contribuendo a creare luoghi di lavoro più sicuri, più equi, inclusivi e più sostenibili per tutti. Si propone di facilitare il processo di integrazione dei documenti di valutazione dei rischi già redatti dai datori di lavoro attraverso schede sintetiche che, a partire da una breve descrizione del rischio, evidenziano se lo stesso sia "neutro", ovvero indifferenziato rispetto al genere, o abbia talune specificità di genere anche in relazione ai danni connessi ed alle misure di prevenzione e protezione differenziate. Un'attenzione particolare va rivolta anche alla progettazione inclusiva dei DPI, che non consiste nell'adattare a posteriori un dispositivo standard alle lavoratrici, ma nel considerare fin dall'origine la variabilità antropometrica e funzionale della popolazione lavorativa, affinché vestibilità, ergonomia e prestazioni protettive siano garantite a tutte le persone.

Al momento, nella presente sezione, sono state prese in considerazione alcune tipologie di rischio destinate ad essere ampliate in futuro. Considerando il carattere dinamico del tema, la sezione sarà aggiornata sulla base dell'evoluzione delle conoscenze e della normativa in materia.

La scheda generale, allegata alla presente sezione e preliminare alla valutazione dei rischi, è relativa all'analisi dei dati aziendali.

- Decreto Legislativo n. 151 del 26 marzo 2001 Formato PDF ? Dimensione 337.78 kB
- Prassi di riferimento Formato PDF ? Dimensione 1.01 MB
- Scheda - Analisi aziendale Formato PDF ? Dimensione 165.90 kB

Fonte: INAIL

Licenza Creative Commons
I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.